



Arte

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

AGOSTO



APERTURA. Quest'Arte è tutta speciale. Ci vogliono le istruzioni per l'uso: eccole.....42

DOSSIER NUOVE TENDENZE.

SCONFINAMENTI. Inedite. Insolite. Inquietanti. Sono le nuove vie dell'arte di <i>Luca Beatrice</i>	46
MATERIALI. L'avanguardia ha i piedi di plastica di <i>Alessandro Riva</i>	56
TECNOLOGIE. Dal multimediale, bagliori di futuro di <i>Alessandra Galasso</i>	62
VETRO. Una mappa per viaggiare nell'universo dello Studio Glass di <i>Caterina Tognon</i>	68
DONNE & RUOLI. Contro gli stereotipi del femminile, fotografia, performance e ironia. Tutta in rosa di <i>Luisa Perlo</i>	76
SCULTURA. Il nuovo in 3-D parla una lingua eclettica di <i>Alessandro Riva</i>	84
INCHIESTA. Da Trieste a Napoli in cerca di cose mai viste. Foto di gruppo dei galleristi d'avanguardia in Italia di <i>Luisa Perlo</i>	92
ARTE & GIOCO. Meticcia, trasversale, globale, ecco la tendenza che nessuno si aspettava di <i>Alberto Fiz</i>	104
FOTOGRAFIA. Digitale, l'ultima tentazione dell'era della virtualità di <i>Elisabetta Planca</i>	110
DESIGN & RIUSO. L'oggetto d'autore ai tempi del rifiuto di <i>Manuela Ravasio</i>	116
TERRITORI URBANI. Un museo anarchico sta nascendo sull'asfalto a cura di <i>A. Titolo</i>	124

RUBRICHE.

MOSTRE. Basilea, i tesori cubisti di Raoul La Roche; Madrid-Berlino, doppio omaggio a Paul Klee; Cagliari, un Giuseppe Biasi ritrovato; Antibes, Sutherland al Musée Picasso; Copenaghen, i rifiuti dada di Schwitters; Torino-Lugano, la montagna nell'arte da Delacroix a Depero; Forlì, la forma mobile di Barbieri; Giulianova, Cascella, una dinastia lunga un secolo; Seravezza, pittori del lago intorno a Puccini; Acqui Terme, le città di piombo di Mario Sironi	7
Albertini, un iperrealista alle soglie dell'astrazione di <i>Licia Spagnesi</i>	16
Salina, giornate padane tra intuizione e nostalgia di <i>Alessandro Riva</i>	18
Bruno, correlativi oggettivi per fare il ritratto a volti e a psicologie di <i>Beba Marsano</i>	20
Tyšler, il Puškin festeggia i cent'anni di un pittore rubato al teatro di <i>Claudia Sugliano</i>	22
Dolorès Puthod, torna la cupa mistica della tauromachia di <i>Elena Casero</i>	25
Pierotti, il corpo svelato. Nella terra, nel bronzo, nella resina di <i>Laura Signoretti</i>	26
<i>Boy & Girl</i> , Sydney racconta di come l'Ovest conquistò il Giappone di <i>Gloria Vallese</i>	28
Fotografia, l'Italia per Cartier-Bresson. E Walker Evans newyorkese di <i>Elisabetta Planca</i>	30
Le Prieuré, vicino a Parigi è nato il Tempio dei Nabis di <i>Donata Chiappori</i>	33
Uova sul tetto e vicini pescatori per casa Dalí a Port-Lligat di <i>Beba Marsano</i>	34
Santini, la Garfagnana riscopre un piccolo grande macchiaiolo di <i>Elena Casero</i>	37
Design, tappeti come quadri nelle vetrine di Wissenbach di <i>Beba Marsano</i>	38
Philippe Starck per Kartell, <i>et voilà</i> la sedia invisibile di <i>Laura Signoretti</i>	40
Ottocento e Novecento, prezzi e record dalle aste d'estate	131

Il futuro sta in un bit

Agosto. Estate, libertà, movimento. Un mese particolare, un po' fuori dalle righe. Meritava un'Arte altrettanto speciale. Che, come i suoi lettori, è partita per un viaggio. Verso il futuro. Un numero sfacciato e coraggioso, che prova a percorrere le mille avanguardie del contemporaneo. Con la certezza di lasciar fuori molto, e l'ambizione di mostrare tanto. Dal vetro alla scultura, dal design alla fotografia, dai neolinguaggi alle nuove tecnologie (in alto, un fotogramma dal video *Rem* di Bianco-Valente: servizio a pagina 62). Per chi ama il classico,



invece, fino a fine mese i disegni di Picasso (qui, *Maternité*, 1902-3) sono in mostra da Flora Bigai, a Pietrasanta (tel. 0584-792635).

In copertina: Chiara Dynys, *Limitare i danni*, 1998, installazione (foto Ferdinando Cioffi).

In questa pagina,
Bianco-Valente,
fotogramma tratto dal
video *Rem*, 1995.
Nella pagina accanto,
Loris Cecchini, *No
casting (dry)*, 1998,
stampa lambda,
silicone, plexiglas,
cm 105x187.

Dal digitale al multimediale

Tecnologie Che passione!

In Europa come negli Stati Uniti, gli artisti guardano sempre più all'immagine ridefinita del computer e alle potenzialità della rete telematica. Per creare nuove visioni

di Alessandra Galasso





Hi-tech

no questioni sui temi del vero e del falso, del naturale e dell'artificiale. Dopo la laurea in matematica, Letizia Galli ha studiato belle arti a Londra. Ed è proprio l'interazione fra arte e scienza che l'artista riesce a trasporre sulle sue tele. Nella serie *Water.Blue*, immagini create al computer vengono stampate, trasferite sulla tela e poi rielaborate manualmente. Oltre alla predilezione per l'uso del colore blu, c'è l'intenzione di esplorarne i poteri terapeutici.

Un modo piuttosto diffuso di applicazione delle nuove tecnologie è la creazione di videoinstallazioni. Artisti come Bill Viola, Gary Hill, Douglas Gordon, Pipilotti Rist, Matthew McCaslin e Tony Oursler mescolano nelle loro opere scultura, video, tecnologia laser e programmi informatici. Un aspetto che contraddistingue le opere di McCaslin è l'inclusione, spesso ironica, di oggetti elettrici di uso comune, ventilatori, lampadine, cavi elettrici, che creano un contrasto visivo tra *high* e *low-tech*. Le installazioni di Oursler invece fanno leva prevalentemente sull'effetto spettacolare offerto dalle nuove tecnologie. Da una valigia aperta esce un bambolotto di pezza che ha il viso di un uomo e parla, strilla e ci guarda stralunato; poco più in là, in una giara di vetro, si muove una dentiera; a terra una testa tagliata in due: da una parte la bocca che parla e dall'altra gli occhi che ci fissano impertinenti. Oursler è uno degli artisti più dotati, in grado di sfruttare il desiderio del pubblico, anche nell'arte, di effetti speciali. L'impatto visivo è talmente impressionante che il cantante rock David Bowie lo ha invitato a creare la scenografia della sua ultima tournée musicale. Più legate alla scultura sono invece le installazioni dell'artista valdostana Giuliana Cuneaz, tutte giocate sulla seduzione visiva. Un'altra categoria in cui le nuove tecnologie hanno cominciato a dare alcuni risultati interessanti è quella del

Ogni qualvolta una nuova invenzione tecnologica compare sulla scena dell'arte si ripete lo stesso fenomeno: cori di proteste ed espressioni scettiche mentre i guardalinee della purezza dell'arte sventolano le loro bandierine e dall'altra parte della barricata i cultori del nuovo annunciano cambiamenti apocalittici. Accadde quando comparve la fotografia (considerata ancora fino a pochi anni fa un'arte minore) e in tempi più recenti quando fu introdotto il video. Oggi, sebbene con minor clamore, sono molti coloro che arricciano il naso di fronte all'uso delle tecnologie digitali. Se si osservano tuttavia i fenomeni precedenti è possibile trarne una lezione. Non è la scelta del mezzo che toglie oppure aggiunge qualità e

carica innovativa all'opera, ma il messaggio che esso racchiude. Negli ultimi anni la produzione di opere fotografiche e video, aumentata a ritmi inflazionistici, dimostra che soltanto quando ci sono dei contenuti reali la scelta di un nuovo mezzo può aggiungere qualcosa. L'uso delle tecnologie digitali crea nuove possibilità che si cominciano appena ad esplorare. È il caso ad esempio di Bianco-Valente, un duo napoletano composto da

Giovanna Bianco e Pino Valente, che ricreano, nei loro video e fotografie, immagini della memoria. Accade spesso che i ricordi siano sfocati. In questo caso l'uso delle immagini elettroniche, connotato da una scarsa risoluzione, si rivela particolarmente congeniale. Come la nostra mente ricomponde le immagini grazie a complessi processi biochimici, così le immagini digitali sono il risultato di elaborate operazioni gestite da microprocessori.

Artisti come Loris Cecchini e Letizia Galli mescolano tecniche digitali a interventi manuali. Cecchini crea dei veri e propri set fotografici con oggetti da modellismo che poi fotografa. Le figure umane (reali) sono poi sovrapposte attraverso un processo digitale. I risultati sono opere ironiche, che pongono

Video e foto sul mercato

Le foto di Bianco-Valente (da 1,5 a 4 milioni) e della Premiata Ditta (da 4 a 10) si trovano da Ciocca arte contemporanea a Milano (tel. 02-657548). Per Loris Cecchini bisogna rivolgersi alla galleria Continua di San Gimignano (tel. 0577-941138; prezzi da 1,5 milioni a 4 milioni). Le videoinstallazioni di Matthew McCaslin vanno dagli 8 ai 50 milioni, e si trovano da Massimo Minini a Brescia (tel. 030-383034). Per i dipinti digitali di Letizia Galli (da 1 a 3 milioni) ci si può rivolgere a Sergio Tossi di Prato (tel. 0574-25142). La galleria di riferimento in Italia di Julian Opie è Monica De Cardenas a Milano (tel. 02-29010068; prezzi dai 5 ai 20 milioni); quella di Tony Oursler è 1000Eventi (tel. 02-8053920; prezzi dai 36 ai 60 milioni). Le sculture di Umberto Cavenago (dai 2 ai 30 milioni) si possono trovare da Raffaella Cortese (tel. 02-2043555). Per Sarah Ciraci (prezzi da 3 a 20 milioni) le gallerie sono Emi Fontana (tel. e fax 02-58306855) e Giò Marconi (tel. 02-29404373). I lavori di Giuliana Cuneaz sono trattati da B&D studio di Milano (tel. 02-6575 901; prezzi dai 3 ai 20 milioni). Per i lavori di Xavier Veilhan ci si può rivolgere a Parigi, da Jennifer Flay (tel. 00331-42742534; prezzi dai 3 ai 50 milioni).



UnDo.Net, l'arte a portata di ogni computer

Si chiama UnDo.Net, ed è il sito Internet che raccoglie informazioni, progetti e rubriche riguardanti l'arte contemporanea in Italia (indirizzo <http://www.undo.net>). È stato creato dal duo artistico Premiata Ditta, formato da Anna Stuart Tovini e Vincenzo Chiarandà, in collaborazione con Emanuele Vecchia. In quasi tre anni di attività UnDo.Net è diventato il sito più importante dedicato all'arte contemporanea in Italia, con una media di 300 accessi al giorno. Quasi la metà dei navigatori proviene dall'estero, nonostante il sito sia quasi interamente in lingua italiana. Il numero di navigatori



è in costante aumento e UnDo.Net può essere definito uno dei maggiori siti al mondo di arte contemporanea. Recentemente l'immagine grafica è stata ridisegnata e sono stati aggiunti numerosi motori di ricer-



A sinistra, la home page di UnDo.Net, il sito Internet dedicato all'arte contemporanea; sopra, Premiata Ditta, *Geographical Distribution of Contacts Reached*, 1990, immagine digitale, stampa fotografica, cm 120x140.

ca, che permettono di fare indagini accurate e costantemente aggiornate. UnDo.Net offre online il calendario delle mostre in Italia (Artshow) e un catalogo di pubblicazioni dedicate all'arte contemporanea (A&M Book-

store). Una banca dati raccoglie informazioni riguardanti borse di studio e programmi di residenza internazionali (Box Culture). Alcune sezioni sono curate da critici italiani, mentre le rubriche Artnews, Artpress

e Beyond comprendono rispettivamente recensioni di mostre, testi critici e un giornale con articoli e interviste. Vengono inoltre organizzate mostre online (Brave New World, Absolut Mailart, Subway e Rock around the clock). Nella rubrica Artforum tutti possono segnalare mostre e altre attività artistiche. C'è poi il Guestbook, un libro in cui i navigatori possono scrivere i loro commenti e la rubrica Artsurfing con un elenco di collegamenti ad altri siti internazionali dedicati all'arte contemporanea. Il progetto è l'esempio di come le nuove tecnologie possano cambiare il nostro sguardo sull'arte.



Qui sopra, un'installazione di Julian Opie del 1995, formata da un grande dipinto a parete e da una scultura: in grande, sul muro, *There are mountains in the distance*, pittura acrilica, dimensioni variabili, e, a fianco, *You pass an office building*, olio su legno, cm 180x151x45. Qui a lato, Umberto Cavenago, *La smaterializzazione dell'arte*, 1997, videoinstallazione interattiva. Sotto, Xavier Veilhan, *Les Haltérophiles*, 1997, fotografia manipolata digitalmente e montata su pvc, cm 240x330. Nella pagina precedente, in alto, *Crowd detail* di Deborah Ligorio, 1997, ologramma, cm 20x25.



Hi-tech

paesaggio. In questo caso si tratta però di paesaggi mentali. I programmi di manipolazione digitale permettono la creazione di immagini fortemente realistiche che fino a oggi si potevano solo immaginare, come i paesaggi artificiali di struggente bellezza di Sarah Ciraci e quelli vagamente surreali di Deborah Ligorio. Oltre alla fotografia digitale, Deborah Ligorio utilizza anche altri strumenti tecnologici come l'ologramma, Internet e il video in tre dimensioni.

Tra gli artisti che hanno scelto strumenti multimediali interattivi spicca Umberto Cavenago con l'opera *La smaterializzazione dell'arte*, presentata in occasione dell'ultima Quadriennale di Roma. Toccando uno schermo, lo spettatore può far scomparire alcuni fra i più brutti monumenti collocati nelle piazze italiane. Più che di un'opera si tratta di un vero e proprio intervento di pulizia estetica. Cavenago ha fondato una società, la Ninive, che produce sistemi informatici e programmi di banche dati di immagini. Altri artisti, come Cristiano Pintaldi e Julian Opie, pur adottando il mezzo tradizionale della pittura, creano immagini che si rifanno al mondo dei computer.

Inez van Lamsweerde, Aziz&Cucher, Matteo Basilè e Xavier Veilhan utilizzano le nuove tecnologie per manipolare la figura umana. In alcune opere recenti, di grande formato, mostrate al Magasin di Grenoble, il francese Veilhan ha creato una serie di immagini, trattate digitalmente, che lo ritraggono, come un antico scriba, in pose che riecheggiano la scultura classica, sospeso all'interno di luoghi, come la metropolitana, tipici del vivere contemporaneo.

Le opere di Veilhan sono la dimostrazione di come, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sia possibile recuperare temi classici, legati alla storia dell'arte, traducendoli in nuove formule espressive. È proprio questa la sfida che attende l'arte nel prossimo millennio. Perché la creazione di nuove visioni continui. *Alessandra Galasso*